Riprende l'agitazione dei pubblici dipendenti

Sciopero il 15 nei ministeri finanziari Inasprita la lotta di 10.000 cotonieri

Gli impiegati chiedono il riordinamento dei servizi — Serrata alle Cotonerie Val di Susa

Il personale degli uffici centrali e provinciali dipendente dai ministeri delle Finanze, del Tesoro e dalla Corte dei Conti si asterranno dal lavoro dalla mezzanotte di martedì 14 alla mezzanotte di mercoledì 15 febbraio. Sarà questa una prima manifestazione di lotta per ottenere che vengano finalmente accolte le rivendicazioni da tempo avanzate al governo. Lo sciopero è unitario: lo hanno proclamato tutte le organizzazioni sindacali, senza eccezione.

La decisione è stata infatti presa, è detto in un comunicato emesso dal sindacato aderente alla CGIL, dopo aver constatato che « le autorità politiche responsabili non solo non hanno al riguardo adottato alcun concreto provvedimento, ma hanno assunto un atteggiamento che legittima le più vive preoccupazioni ».

Le rivendicazioni avanzate riguardano il riordinamento e l'adeguamento degli organici alle effettive esigenze funzionali dell'amministrazione finanziaria nonché il trattamento accessorio di tutto il personale.

Il comunicato rileva che « dopo mesi di agitazione, il malcontento della categoria non è ulteriormente contenibile ».

La lotta ai C.V.S.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 4 — Con immediata reazione, le maestranze del Cotonificio Valle di Susa hanno risposto oggi ad una serie di misure di rappresaglia con le quali il padrone ha tentato in alcuni stabilimenti di stroncare la lotta in atto nel maggior complesso cotoniero italiano. A Perosa Argentina, la direzione ha comunicato stamane una nuova serrata di due giorni (lunedì e sabato prossimo) per mettere alla fame i lavoratori più combattivi, quelli che han dato l'avvio il 27 settembre scorso all'agitazione, e che hanno già perso oltre 55 giorni di lavoro. Il provocatorio gesto — anzichè smorzare la volontà di lotta di questi mille operai ed operaie — ha causato l'immediato appesantimento dello sciopero: invece di fare 4 ore di sospensione, i lavoratori sono usciti subito dalla fabbrica ed hanno manifestato la loro protesta radunandosi sullo stradone che conduce al Sestriere, che è rimasto così semibloccato, insieme al trenino della RIV che percorre la Val Chisone.

A Sant'Antonino, dove nove lavoratori sono stati arbitrariamente sospesi dal lavoro, la reazione degli operai si era già avuta ieri sera con l'inasprimento dello sciopero — divenuto totale — ed è proseguita oggi nella stessa forma; una delegazione di operai si è recata a protestare dal prefetto della nostra città. A Borgone le operaie hanno abbandonato la fabbrica recandosi in folto gruppo dal sindaco, al quale han chiesto un intervento. A Lanzo, dove oltre a quattro sospensioni vi sono 12 trasferimenti di rappresaglia a carico di operai che vengono inviati a Pessinetto, in uno stabilimento in disuso del C.V.S. (una specie di anticamera del licenziamento), lo sciopero di 4 ore è stato esteso. Inoltre, in giornata si sono avuti gli scioperi già annunciati a Mathi e a Strambino, riusciti rispettivamente al 70 ed al 65 per cento, il che rappresenta per questi stabilimenti un grosso risultato.

A Susa, infine, lo sciopero è stato di 4 ore, all'interno della fabbrica. Oggi pomeriggio si sono riunite le commissioni interne di tutto il complesso le quali hanno esaminato le misure da prendere contro i gravissimi atti del padrone, ed hanno deliberato il piano d'agitazione per la prossima settimana. Domani si riuniscono a Torino i rappresentanti delle fabbriche di tutti il gruppo Riva-Abegg, in lotta sull'esempio del C.V.S.

Trattative con gli appaltatori delle FF.SS.

In seguito ad una serie di trattative lo sciopero dei dipendenti dalle aziende appaltatrici che operano nel settore ferroviario, già proclamato per il 3 e il 9, è stato sospeso. Lo hanno deciso tutti i sindacati dopo che un nuovo incontro con l'organizzazione padronale è stato fissato per martedì 14 febbraio, allo scopo di affrontare le questioni poste in merito al rinnovo del contratto di lavoro, scaduto dal 31 dicembre scorso.

Dal 1890 non vi fu alcun aggiornamento !

Le nuove norme di legge per il controllo dei contatori

Particolari sul disegno di legge che riordina e innova i servizi dell'ufficio metrico, sottoponendo a verifica i misuratori di energia elettrica, trasformatori, contatori d'acqua, telefonici, tassametri, manometri, alcoolometri, ecc. vengono forniti dalle agenzie di stampa.

Per quel che concerne i misuratori del gas si è provveduto a rendere più severo e frequente il controllo metrico, limitando la validità dei bolli ad un periodo decennale (attualmente il periodo di validità dei bolli è praticamente indeterminato); è stata, inoltre, prevista la possibilità di effettuare la verifica dei misuratori anche nel luogo di installazione, quando ciò venga concordemente richiesto dalle parti interessate.

Con altre disposizioni viene introdotta, ex novo, la legalizzazione dei misuratori dell'energia elettrica e dei trasformatori di misura ad essi associati. « Il criterio pregiudiziale, tenuto a base nel formulare le norme relative, è stato quello — si afferma nella relazione — di differenziare, nell'applicazione della legge, gli apparecchi fabbricati ed installati in epoca successiva all'entrata in vigore di essa, dai misuratori risultanti già in opera alla stessa data; per la verifica di questi ultimi è stata stabilita, difatti, una mora di 5 anni. Tenuto conto che entro il predetto termine la maggior parte di tali misuratori risulterà costituita da apparecchi nuovi, e a bollo, e che un'altra considerevole parte sarà stata spontaneamente rimossa per esigenze dell'azienda erogatrice (cambio di utenza, guasti, ecc.) Risulta certo che nel corso dei 5 anni soltanto una limitata aliquota dei misuratori in questione dovrà essere appositamente rimossa per essere verificata ».

La validità dei bolli di garanzia della verifica è stata fissata in 10 anni per i contatori. Altre norme riguardano la disciplina metrica, i fabbricanti, gli strumenti di misurazione, costo della verifica sul canone e sulla organizzazione dei servizi, ecc.

La vecchia legislazione sul servizio metrico risale nientemeno che al 1890.

La CGIL riconquista la C. I. Farmitalia

SETTIMO TORINESE, 4 — Dopo cinque anni la lista della FILCEP-CGIL ha riconquistato la maggioranza assoluta (4 seggi su 7), nelle elezioni per il rinnovo della C.I. alla Farmitalia.

La lista del sindacato unitario è passata dal 47,6 per cento dei voti validi espressi tra gli operai al 61,4 per cento. Il numero dei suffragi della CGIL è salito da 412 a 537 e i seggi da tre a quattro. La lista della CISL ha visto scendere i propri voti da 415 (47%), a 337 voti (38,5%) mentre la UIL, che lo scorso anno aveva ottenuto 40 voti, quest'anno non si è presentata alla consultazione.

Ecco il dettaglio, tra parentesi quelli della precedente consultazione: operai, votanti 920 (921); validi 874 (867); CGIL 537 voti (412) e 4 seggi (3); CISL 337 voti (415) e 2 seggi (3); UIL non presente (40 voti e nessun seggio). Impiegati: votanti 180 (175); validi 134 (120), schede nulle 3 (3); bianche 43 (52); CISL 134 voti (107) e un seggio (1); UIL non presente (13).

Interrogazione per la tutela delle contadine

Nel corso della riunione della Commissione lavoro e previdenza, nei giorni scorsi, la compagna on. Maria Maddalena Rossi, presentava una proposta di legge per la estensione della tutela fiscale ed economica delle lavoratrici e mezzadre, ha sollecitato il presidente della Commissione, on. Bucclossi, a porre il più presto all'ordine del giorno questa proposta. La compagna Rossi ha ricordato che un analogo progetto fu presentato al Senato nella prima legislatura (1948-53) ed alla Camera nella legislatura passata (1953-58), che, pertanto, sono già 12 anni che la proposta attende di essere esaminata e che la situazione è stata sollecitata, per ben due volte, da presentazioni, con petizioni, ad un gruppo delegazioni, delle categorie interessate.

Una interpellanza del PCI al Senato sui disastri ferroviari

I senatori comunisti Imperiale, Sacchetti, Gaiani, Gonzales e Cervellati hanno presentato una interpellanza al Ministro dei Trasporti, « per avere esatte informazioni sugli ultimi disastri ferroviari (Brescia, Monza, Cassano d'Adda) che hanno portato il lutto in molte famiglie e tenuto conto del fatto che ormai deve ritenersi assodato che essi sono avvenuti per difetti di materiale, i provvedimenti che si intendono adottare per l'ammodernamento ed il potenziamento della rete allo scopo di vincere quell'atmosfera di disagio che ha pervaso l'opinione pubblica verso la più grande azienda nazionalizzata della Repubblica ».

La CGIL e l'INCA per migliorare l'assistenza INADEL

I problemi del miglioramento dell'assistenza ai dipendenti degli Enti locali ed ospedalieri sono stati sollecitati all'INADEL da una delegazione del sindacato unitario e poi, al sottosegretario al lavoro dalla medesima delegazione accompagnata dal presidente dell'INCA senatore Bitossi. In particolare è stato chiesto l'intervento del governo per un contributo straordinario statale che sani il deficit dell'Istituto.

Dopo quattro giorni di ricerche

Compagnoni ritrovato vivo in fondo ad un crepaccio

Ha diverse fratture alle costole e un congelamento di secondo grado al piede sinistro — Senza cibo, si è nutrito con la neve — Come è avvenuto il salvataggio

(Dal nostro inviato speciale)

MERANO, 4 — Severino Compagnoni è qui. E' in una stanzetta dell'ospedale. E' assopito, quando lo vediamo. Qualche minuto fa stava ancora ripetendo di non aver mai smesso di sperare nell'arrivo dei soccorsi: e questa fiducia è certamente il premio più grande che egli offre agli uomini delle squadre di soccorso che hanno affrontato pericoli immani per giungere laggiù, in fondo al crepaccio.

Quattro giorni ha vissuto a mezzo a un grande silenzio. Non aveva con sè alcun cibo. Si è nutrito, ha detto, di sola neve. Fidava unicamente nella bravura e nella stimazione di coloro i quali si sarebbero messi sulle sue tracce. Ha avuto un attimo di smarrimento, la crisi, quando è incominciata a cadere abbondante la neve: « Ora, ho pensato, la pista dietro me tracciata verrà coperta e ogni ricerca potrà anche risultare inutile » ha detto.

E' stato così, infatti, ma fortunatamente soltanto in parte. Le squadre Pharos raggiunto e adesso è salvo. In vita, anche se le sue condizioni generali hanno indotto i medici a riservarsi la prognosi.

Qui a Merano i sanitari dell'ospedale hanno posto in atto tutte le cure e hanno eseguito tutti gli esami possibili. Sul corpo di Severino Compagnoni, hanno rilevato una numerosa serie di contusioni, fratture costali multiple con ematomi diffusi; un congelamento di secondo grado al piede sinistro; una lesione alla spalla sinistra; e infine, ancora più preoccupante, una sospetta lesione epatica.

Severino Compagnoni è sopravvissuto all'abbandono, ha superato ogni crisi di nervi. Abbandonato nella neve in fondo a un ghiacciaio non ha mai perso coraggio e fiducia. Tutto questo continua a ripetere al fratello che è al suo capezzale e ai dirigenti del CAI di Milano e a chiunque gli faccia visita in questi istanti che seguono quella che può essere definita la sua resurrezione.

Abbiamo potuto parlare con gli uomini che a Solda, nel comune di Prato allo Stelvio, hanno compiuto la meravigliosa impresa. Questi sono i loro nomi e vanno ricordati: Giuseppe, Felice e Manfredo Reinstadler, Giovanni Pangera, Giuseppe Confortola, Sergio Albertini e Giovanni Antonioli, quest'ultimo, tre della Valfelurica l'hanno raggiunto a Solda e dell'Alta Valfelurica, ma le squadre del soccorso alpino erano partite anche da Bormio e da Riva. Le notti scorse, riparatisi in un rifugio, hanno pensato cosa di pericolo di morire per asfissia a causa delle esalazioni di essso di carbonio provenienti da una stufa. Stamane sui ghiacciai si era levato un volo anche un elicottero del soccorso di Trento. Sotto di esso, sui ghiacciai, gli uomini di Solda. Furono essi a scoprire la crepa che si era aperta, come una trappola, sotto i piedi di Compagnoni. Severino è, vale spiegarlo, con l'avvento ancora sano. Il guido Gli uomini di Solda pensarono dapprima che la voce provenisse da qualcuno alle loro spalle. Ma poi lo videro. Nel crepaccio profondo 35 metri, si calò Giuseppe Reinstadler. Furono gettate le corde. Compagnoni abbracciò il suo soccorritore e chiese notizie di sua moglie e della casa. Il figlio Sergio Comincò l'ospedale di Merano. Il ricupero Giunta a Valle Compagnoni fu sottoposto alle prime cure del medico condotto di Prato allo Stelvio.

Quindi l'elicottero lo prese a bordo per trasportarlo immediatamente a Merano, ove arrivò entro il recinto dell'ippodromo. Di qui all'ospedale. La drammatica vicenda era conclusa.

GIOVANNI PANOZZO

Ministro marocchino atteso in Italia

RABAT, 4 — Il ministro marocchino dell'Economia e Finanze, M'H'amed Douiri, giunto a Parigi in visita ufficiale, è atteso a Roma per un colloquio con il ministro del Commercio estero, Carli. Il ministro marocchino, che è stato accompagnato da un gruppo di funzionari, ha visitato i principali complessi industriali di Napoli, Firenze, Milano, Torino e in occasione della nuova Ambasciata del Sole A Roma, il ministro Douiri terrà una conferenza.

Ministro cecoslovacco di passaggio a Roma

Il ministro dell'agricoltura e delle foreste di Praga, il ministro cecoslovacco per il commercio con l'estero, Francesco Krajcia, il quale, partito da Praga, è diretto in Cambogia per condurvi trattative economiche.

Un comunicato dell'Associazione

Insoddisfatti i mutilati per le nuove pensioni

La presidenza dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, in un suo comunicato informa che, in relazione alla approvazione da parte del Senato della nuova legge sulle pensioni di guerra, vista che specie per la parte normativa molte delle disposizioni contenute nel disegno di legge 535 non hanno trovato accoglimento, ha deciso di convocare nei prossimi giorni l'Esecutivo e il comitato centrale per un compiuto esame della nuova legge e per stabilire l'azione da svolgere in proposito.

In Valle Strona il primo funerale dopo cinque anni

VERBANIA, 3. — A Campello Monti nell'alta Valle Strona, si è avuto ieri il primo decesso dopo oltre cinque anni. I funerali si sono svolti alla presenza dei venti abitanti del paese rimasti a svernare a 1400 metri di quota. Per raggiungere il cimitero si è dovuto scavare un sentiero nella neve alta oltre un metro e mezzo.